

Parlando ieri a Roma

Moro rivendica la « continuità col passato »

La vecchia guardia ciocettiana applaude il discorso del segretario della D.C. - A Pisa Amendola denuncia i legami tra la D.C. e le destre

In 100 comuni, di cui 44 superiori ai 10.000 abitanti (a 5.000 per la Sicilia) e nella intera provincia di Foggia, più di 3 milioni di elettori sono chiamati domenica prossima a votare. Ieri, ultima domenica prelettorale, oratori del partito comunista hanno preso la parola in tutti i comuni impegnati nelle prossime elezioni.

AMENDOLA A PISA Il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del partito, ha preso la parola a Pisa, nel corso di una manifestazione al cinema Odeon. Prima di lui il compagno Passetti aveva portato il saluto fraterno dei comunisti della Piaggia, dove la classe operaia è impegnata in una dura lotta per l'aumento dei salari e maggiore libertà.

Amendola, dopo avere sottolineato il valore politico delle elezioni del 10 giugno, determinanti per una svolta a sinistra nel paese, ha detto in luce le divergenze e le contraddizioni emerse finora dai discorsi degli esponenti della attuale maggioranza, da Moro a Saragat, da La Malfa a Nenni, gli equivoci che rendono il centro-sinistra debole ed incapace di attuare i propri impegni programmatici. Pur dicendo di voler le stesse cose, i vari leaders del centro-sinistra hanno detto in realtà cose diverse.

L'on. Moro — ha proseguito Amendola — anche a Pisa ha rivoltato il suo discorso alle destre, esortandole ad avere fiducia nella DC, nella continuità della sua politica, rivolta essenzialmente a dividere il movimento operaio e isolare e battere i comunisti. Altri oratori, di partiti che costituiscono la sinistra dell'attuale maggioranza, hanno invece riaffermato gli obiettivi di sviluppo democratico fissati alla politica del centro-sinistra. Ma è grave tuttavia, che essi abbiano mancato di criticare severamente la DC per questa sua impostazione politica. Una polemica contro la destra — ha insistito Amendola — che non sia anche critica alla condotta dell'attuale direzione democratica cristiana, finisce con il coprire questo partito di fronte al suo corpo elettorale, permettendone di continuare la sua politica ambivalente. Per stabilire un equilibrio di forze tra la DC e le sinistre occorre l'unità della sinistra ed una diminuzione della forza elettorale della DC, la quale, dopo avere chiesto i voti delle destre per imporre il suo candidato alla Presidenza della Repubblica, vorrebbe ora chiudere la bocca ai suoi stessi alleati perché non la criticano. E' il vecchio gioco che ha portato all'indebolimento elettorale e politico di tutti i partiti alleati della DC e che oggi dovrebbe essere esteso anche al PSI. Vorremmo perciò che i compagni socialisti nel loro stesso interesse non cedessero a queste richieste. « I comunisti — ha concluso Amendola — indicano chiaramente che gli elettori nel monopolio clericale del potere e nella prepotenza della DC il vero ostacolo al rinnovamento del Paese ».

MORO La volontà della DC di mantenere immutato, pur con la nuova formula del centro sinistra, il monopolio politico è stata confermata, del resto, dal discorso tenuto a Roma, dall'on. Moro. « Questo monopolio di cui il PCI si accusa è un merito storico della DC, un servizio da essa reso allo sviluppo del nostro paese. Nel programma di governo c'è forse una rottura con il passato? »

CECCANO pronta ad un altro sciopero

Stamane il compagno Pietro Ingrao ha visitato i feriti e i familiari di Luigi Mastrogiacomo, vittime della sparatoria di lunedì scorso, ai quali ha espresso il cordoglio della Direzione del PCI ed ha consegnato un assegno di 200 mila lire.

CONSIGLIO DEI MINISTRI Stamane si riunirà il Consiglio dei ministri per l'esame di alcuni provvedimenti tra cui: ratifica di accordi internazionali e modifiche alla tariffa doganale dei dazi di importazione.

ha proseguito il segretario della DC — Ma noi il passato lo rivendichiamo in tutto il suo valore, non siamo pentiti di quello che abbiamo fatto. La nostra politica democratica è stata una cosa importante, decisiva per la vita del paese ».

All'inizio del suo discorso al quale assistevano alla presidenza tutti i vecchi responsabili della disastrosa politica de al comune di Roma, Moro ha rivolto un saluto caloroso a Tupini, al prof. Della Porta, e a Petrucci, i tre capilista de preoccupandosi evidentemente di presentare di fronte allo elettorale, una Democrazia Cristiana capace di rispondere a tutte le esigenze.

L'on. Moro ha inoltre a lungo polemizzato con il partito comunista, pur senza rispondere alle domande sui rapporti tra Andreotti e Annunziata, il ras di Caccano, sulla presenza del filosofo di Spinoza nella lista democristiana di Napoli.

Appello di pace

7000 a Urbino per il disarmo

Un sindacato dei dipendenti dell'Interno

Mezzadri in corteo per le vie di Teramo



TERAMO. 3. Con una poderosa manifestazione questa mattina i mezzadri, i coltivatori diretti, i braccianti del Teramo hanno aperto il calendario delle grandi lotte estive per la sollecitata attuazione di una riforma

agricola generale e l'accoglimento immediato di una serie di rivendicazioni di carattere economico. « Quando diciamo senza aver detto il segretario nazionale della Federmezzadri, Francesconi, parlando agli oltre 7 mila lavoratori

della terra convenuti — vogliamo dire che le nostre rivendicazioni devono essere accolte subito, e che prima dell'estate, prima dei raccolti estivi, prima che il Parlamento entri in ferie ». Nella foto: Un aspetto della manifestazione.

Dal nostro corrispondente PESARO. 3. Questa mattina ha avuto luogo a Pesaro una grande manifestazione per la pace, per la fine degli esperimenti atomici e il disarmo. Circa 7 mila persone, con tre distinte cortei, sono affluite in piazza del Popolo da numerose località della provincia, recando centinaia di bandiere e di cartelli.

Nella piazza del Popolo, gremita di folla, ha aperto la manifestazione il prof. Livio Sichirollo, dell'Università di Urbino, a nome del Comitato promotore costituito da un gruppo di illustri docenti dell'Ateneo di Urbino e da operai delle commissioni interne delle fabbriche di Pesaro. Il prof. Sichirollo, nel corso del suo appassionato discorso, ha dato lettura dell'appello lanciato alle popolazioni della provincia dai professori dell'Università di Urbino. Nel l'appello, i docenti fissano come obiettivo di azione quattro punti:

1) la pace è un bene di tutti i popoli e di tutte le nazioni; per difenderlo è necessario che si adoperino non soltanto i governanti, ma tutti coloro che, uniti insieme, nel paese e nel mondo, sono disposti a resistere alla guerra;

2) le grandi nazioni impegnate debbono pervenire ad un accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari di qualsiasi genere volti a scopi non pacifici e, altresì, unitamente a tutte le altre nazioni grandi e piccole, al disarmo; inoltre, esse debbono giungere anche ad un accordo su Berlino e le due Germanie, sulla creazione di vaste fasce neutralizzate e sull'eliminazione delle varie basi militari dovunque esse si trovino;

3) è urgente un avvicinamento ai popoli non impegnati, il quale solo può rendere effettiva una politica della pacifica coesistenza e condurre insieme alla fine del colonialismo;

Luciano Trebbi

Andrea Pirandello

Benevento

Si rovescia una barca: 3 annegati ad Argegno

Argegno (Como), 3. Per l'improvviso rovesciamento di una imbarcazione di diporto, tre giovani hanno perduto la vita nelle acque del lago di Como.

Le vittime sono: Edda Saldarini, di 18 anni, Gilberto Soldati, di 16 e Fernando Gerletti, di 17, tutti residenti a Colanone di Argegno.

Si sono invece salvati Ferle Farioli, 19 anni, abitante a Milano, proprietario della barca affondata, Maria Graza Saldarini, di 15 anni e Clelio Gerletti, di 14 anni, entrambi residenti a Colanone.

I tre sono stati accompagnati alle proprie abitazioni. Le ricerche dei corpi delle vittime, risultate vane fino a tarda notte, sono state rinovate a domani. È stata aperta un'inchiesta.

Benevento

Alla vigilia dello sciopero di giovedì

Nuove offerte per gli insegnanti?

Allo sciopero degli assistenti universitari contro la stralcio si associano gli incaricati

Il governo ha confermato la decisione, presa con il Sinascel (CISL) e alcuni sindacati fantasmi, di incontrarsi domani con i rappresentanti degli insegnanti per discutere la ripartizione dell'assegno integrativo. I sindacati aderenti all'Intesa non hanno finora accettato l'invito alla riunione, per l'assenza di una base di trattativa, ed hanno invece proclamato lo sciopero a oltranza a partire da giovedì 7.

Alla proclamazione dello sciopero il governo ha risposto subito, per bocca del ministro Gui, con minacce di rappresaglia. Ma gli insegnanti tengono duro. Infatti la segreteria del Sindacato nazionale scuola media ha diffuso un comunicato nel quale si confermano le rivendicazioni presentate, pur affermando che l'Intesa è sempre disposta a prendere

la più attenta considerazione ogni dichiarazione esplicita ed ufficiale del governo su una discussione relativa all'ammontare dei miglioramenti, che abbia come base le richieste dell'Intesa. Più tardi, una nota ufficiale del ministero della P.I., indicava un certo ripensamento. Vi si afferma che la discussione di domani fra governo e sindacati coinvolgerà tutti gli aspetti della questione, sia per quanto concerne i criteri in base ai quali determinarsi l'indennità di studio, sia per il suo ammontare, a partire dal 1. luglio 1962. « Già accettato dal governo per tre quarti di quanto chiedevano i sindacati, è possibile di aumentare il secondo l'impegno assunto dal governo con il Consiglio ». L'incontro, cioè, dovrebbe avere due facce: da un lato stabilire la ripartizione della somma una tantum stanziata dal governo per i primi sei mesi del 1962; dall'altro lato discutere tutto il complesso della materia, ma sotto il profilo della sola indennità di studio e non dell'assegno integrativo.

Sempre in campo scolastico, va ricordato che anche i professori incaricati dalle università hanno deciso di affiancare lo sciopero proclamato dagli assistenti, e si asterranno dagli esami nei giorni dal 7 al 9 di questo mese. Il consiglio nazionale dell'ANPUI, riunito ieri a Napoli, ha inoltre deciso di nominare un comitato di agitazione con poteri discrezionali, perché, attraverso ulteriori contatti con il governo, tenti di ottenere un sostanziale miglioramento dello « stralcio » avendo ritenuto assolutamente insufficienti gli emendamenti che la maggioranza ha introdotto nel disegno di legge.

La situazione sindacale, per quanto riguarda i dipendenti dello Stato, si completa con l'incontro che il governo avrà giovedì con le federazioni degli statali aderenti alla CGLI, CISL e UIL.

Il fermento fra gli statali è « vivissimo » sicché non è azzardato prevedere che se nell'incontro con il governo non dovesse essere raggiunto un risultato positivo, il ricorso all'immediata azione sindacale sarà inevitabile. La Federstatali - CGLI ha convocato per il 7 il suo comitato esecutivo.

Da parte dei sindacati di categoria della CISL, ieri è stato deciso di confermare lo sciopero a scacchiera del personale del ministero delle Finanze, del Tesoro e di quello amministrativo della Corte dei conti.

Dipendenti del ministero dell'Interno, a conclusione di un convegno nazionale svoltosi a Roma con la partecipazione dei delegati di 56 province, hanno deciso di dar vita ad un sindacato che aderisce alla Federazione statale della CISL.

Nell'ordine del giorno conclusivo del convegno viene tra l'altro affermata l'esigenza di un riordinamento strutturale del comparto del ministero dell'Interno, anche in vista della costituzione delle Regioni e dei tribunali amministrativi.

Un comitato direttivo provvisorio di 23 membri ed un esecutivo di 5 membri regoleranno fino al 1. Congresso al nuovo sindacato. Al dott. Bruno Rozera è stata affidata la carica di segretario responsabile.

Per l'INADEL

Oggi sciopero nazionale enti locali

Da tutta Italia raduno a Roma

Orbassano

Muore anche il direttore della fabbrica esplosa

ORBASSANO. 3. La popolazione di Orbassano stamane si è riversata tutt'insieme per porgere l'estremo saluto agli operai uccisi venerdì scorso dalla tremenda esplosione verificatasi nella fabbrica dei fratelli « Rossignoli ». Le bare erano sette, anche se le vittime sono salite a otto: infatti, subito dopo la mezzanotte è cessato di vivere il direttore dello stabilimento, Guido Ridoni, di 54 anni.

La fabbrica Rossignoli è piantonata dai carabinieri. Le indagini sono già praticamente iniziate con prelievi di materiale, esami tecnici effettuati da specialisti incaricati dalla Magistratura.

Malgrado le affermazioni dei titolari della ditta i quali escludono che nella loro fabbrica si trattasse materiale esplosivo o pericoloso, sono emersi alcuni elementi che non escludono contraddizioni tra i fatti e le affermazioni. I titolari della ditta, infatti, si trattasse materiale esplosivo o pericoloso, sono emersi alcuni elementi che non escludono contraddizioni tra i fatti e le affermazioni. I titolari della ditta, infatti, si trattasse materiale esplosivo o pericoloso, sono emersi alcuni elementi che non escludono contraddizioni tra i fatti e le affermazioni.

Oggi i dipendenti degli enti locali e ospedalieri effettueranno una giornata di sciopero nazionale. A Roma, stamane alle 10,30 avrà luogo un raduno nazionale, in piazza Verdi, al quale prenderà parte l'on. Foa. Saranno presenti numerosi delegazioni di lavoratori provenienti dai vari centri d'Italia.

La giornata di lotta è stata decisa dalla CGLI, nonostante la mancata adesione della CISL (giustificata con motivi elettorali). In seguito alla grave tensione cui sono giunti i rapporti con l'INADEL, l'ente che dovrebbe assicurare l'assistenza ai lavoratori di questo settore.

L'incontro delle varie delegazioni, a Roma, ha lo scopo di sollecitare direttamente, presso la Presidenza del Consiglio e i gruppi parlamentari, un intervento che riporti le attività dell'INADEL nel campo degli interessi dei lavoratori e pubblici. Il consiglio di amministrazione dell'istituto è infatti ora praticamente esautorato dal suo presidente, ed ha rifiutato una proficua trattativa con le organizzazioni sindacali, così come ha rifiutato di estendere il numero delle specialità mediche consentite agli assistiti (da 12.000 a 18.000), contrariamente a quanto già attuato dall'INADEL.

I sindacati si battono per ottenere la riforma del settore con la creazione di due enti autonomi — per gli ospedalieri e per i dipendenti — e di un consiglio di amministrazione controllato dagli enti locali e dai sindacati.

Benevento

Ferisce l'agente che lo arresta

Carabinieri

Carabinieri

Carabinieri

Carabinieri